



ISTITUTO SALESIANO "SACRA FAMIGLIA,, - TREVIGLIO

Treviglio, 18 Settembre 1933.

Carissimi Confratelli,

Sabato mattina 16 del corr. mese, al suono dell'Ave Maria rendeva la sua bell'anima a Dio il

Sac. VENERIO NARDI

d'anni 78

da vari anni zelantissimo confessore in questa nostra casa.

La vita di questo degnissimo figlio di D. Bosco è scritta nel cuore di tanti confratelli che non dimenticheranno mai la sua bontà paterna e la sua illuminata prudenza nella direzione delle anime.

Nato a Cavanella comune di Rocchetta Vara (Massa Carrara) il 15-8-1855 da famiglia profondamente cristiana, educato con saggezza virile dalla mamma religiosissima, la vera donna forte della Sacra Scrittura, manifestò ben presto la sua aspirazione alla vita sacerdotale e religiosa. Ricevette i primi rudimenti classici dallo zio D. Francesco Nardi parroco a Cavanella e dal fratello maggiore D. Francesco curato alle Grazie in Massa e poi parroco a Barbarasco. Ma la fama e le virtù del Beato D. Bosco lo attrassero ben presto verso la Congregazione Salesiana e compì i suoi studi a S. Pier d'Arena nel 1876 e all'Oratorio, dove fece il noviziato sotto gli sguardi del Beato nostro

Padre, verso il quale nutri poi sempre una venerazione tutta speciale che seppe infondere in quanti avvicinò nella lunga sua vita salesiana. Ricevuta la veste clericale dalle mani di D. Rua di santa memoria, professò nell'anno 1878. Varia e intensa fu l'opera sua religiosa e salesiana prima a Lucca, dove compì gli studi teologici e nel 1881 vi fu ordinato sacerdote, carissimo al suo primo direttore D. Marengo poi Vescovo di Massa Carrara. Successivamente fu insegnante ad Alassio dove ai fianchi di D. Cerruti e di D. Rocca apprese la più tenera divozione al S. Cuore e all'Ausiliatrice. Di lì passò catechista a Varazze e nel 1892 fu chiamato dalla fiducia dei superiori, che ben conoscevano le sue belle doti di cuore e di mente, a fondare la casa di Lugo, dove i salesiani furono chiamati dall'insigne nostra benefattrice la Marchesa Spreti.

La vita di Lugo dei primi tempi fu una vita di quotidiani sacrifici e privazioni tali da ricordare i primordi dell'Oratorio, ma la sua bontà paterna non disgiunta dalla gioviale franchezza di carattere, che gli era propria, gli guadagnò ben presto le simpatie del forte e generoso popolo romagnolo, che, senza distinzione di partito, gli affidava i suoi figli e lo aiutava nelle sue sante imprese. In questo modo riuscì ben presto ad avvicinare alla religione e al clero molti che da tempo erano contrari. A ciò contribuì soprattutto la cura specialissima che ebbe per i giovani dell'Oratorio. Tanto zelo e operosità gli guadagnò ben presto la benevolenza del clero e di tutte le autorità, particolarmente di Mons. Baldassari vescovo diocesano, che lo ebbe carissimo. Nessuna meraviglia quindi che, a tanti anni di distanza, la sua morte sia stata sentita a Lugo da ogni ceto di persone come un lutto cittadino. Le sue belle doti e il suo spirito religioso, attinto direttamente dal Beato D. Bosco, gli attirarono la stima e l'ammirazione degli Istituti Salesiani del Vomero, di Potenza, di Cornigliano d'Otranto, di Bari, dove fu successivamente Direttore. Nel 1922, dopo una breve permanenza a Lugo, lo troviamo semplicemente insegnante e confessore a Modena, e ciò con tale spirito di religiosa umiltà che il suo Ispettore ebbe a dire di lui: "Sono infinitamente riconoscente al caro D. Nardi del buon esempio che mi ha dato accettando alla sua età la scuola di prima ginnasiale „.

A Treviglio lo attendevano le sue ultime fatiche come confessore desideratissimo in casa e fuori. Confratelli e giovani ricorderanno sempre il buon vecchietto che mai si stancava di raccomandare, sull'esempio del B. D. Bosco, la divozione a Gesù Sacramentato e a Maria Ausiliatrice. Ma ormai la lunga e laboriosa giornata del servo fedele

si avvicina alla fine. Il buon D. Nardi aveva pregato il Signore che avesse molto a soffrire prima di lasciare la terra perchè, diceva, desiderava di fare il suo purgatorio in questo mondo. Non sempre però i dolori di questa vita sono un semplice mezzo di penitenza: sovente per mezzo di essi il Signore prova e perfeziona i suoi eletti, che vuole conformi anche in questo all'immagine del Figlio suo. E infatti gli ultimi due mesi furono per il caro confratello, affetto da carcinoma epatico, una serie quasi ininterrotta di incredibili sofferenze. Nei brevissimi istanti di tregua egli ripeteva: "Signore sia fatta la tua santa volontà...". E quando la sua voce spenta e la sua lingua riarsa non riuscivano più a formulare la consueta invocazione, da un leggero muover di labbra e dal frequente giungere divoto delle mani si capiva che egli non cessava di offrire continuamente a Dio la sua vita. Abbiamo quindi fondata speranza che a quest'ora egli goda già il premio delle sue virtù e delle sue cristiane sofferenze. Tuttavia per debito di fraterna carità, memori della severità dei divini giudizi, siamo generosi dei nostri suffragi. Vogliate ricordare nelle vostre preghiere anche questa casa e chi si professa

Vostro aff.mo confratello in Corde Jesu
D. EMILIO CHESANI
Direttore

Dati per il necrologio. — Sac. Venerio Nardi nato a Cavanella di Massa Carrara (Italia) il 15 Agosto 1855, morto a Treviglio il 16 Settembre 1933 all'età di anni 78, dopo 55 anni di professione e 52 di sacerdozio. Fu direttore per 30 anni.



